

nazionale, che da sostegno alle famiglie e alle strutture sociali di decine di Paesi poveri, che vedono morire più di sei milioni di persone all'anno per AIDS, malaria e tubercolosi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di mantenere gli impegni presi dall'Italia in campo internazionale, assicurare i contributi previsti al Fondo, per l'anno in corso e per quelli precedenti, se non si fosse ancora provveduto a versali, evitando di screditare il prestigio e la credibilità del nostro Paese e di compromettere la lotta a malattie così devastanti.

(4-10945)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (legge 6 novembre 1989, n. 368, modificata dalla legge 18 giugno 1998, n. 198) all'articolo 4 ne prescrive la composizione ed al comma 5 sancisce che, dei ventinove membri di nomina governativa, dieci sono designati « dalle Associazioni nazionali di emigrazione » (lettera a), all'uopo invitate — in base al 1° comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998 — con lettera raccomandata dal Ministro degli Affari Esteri e il Sottosegretario di Stato delegato ai problemi delle comunità italiane all'estero;

il Ministro degli affari esteri, avrebbe disatteso il dettato legislativo omettendo di invitare tutte le Associazioni nazionali di emigrazione a procedere alle designazioni di loro competenza (articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica comma n. 329 del 1998);

con la richiamata condotta, si sarebbe conseguentemente determinata, una aprioristica ed immotivata esclusione dal

CGIE dei rappresentanti di talune Associazioni storiche, la cui rappresentatività è dimostrata dalla loro presenza, operosità, competenza ed attività conosciute ed apprezzate all'estero, in Italia e nelle diverse sedi istituzionali;

l'indispensabile procedimento formale che avrebbe dato luogo alla scelta ed alla successiva nomina dei consiglieri CGIE designati dalle Associazioni nazionali di emigrazione, risulterebbe viziato nelle fasi della istruzione, e della determinazione conclusiva;

il secondo comma dell'articolo 5, decreto del Presidente della Repubblica n. 329 del 1998, prescrive l'osservanza dei limiti temporali entro i quali il Presidente del Consiglio dei ministri provvede alla nomina dei 29 membri con proprio decreto cumulativo —:

se il Ministro interrogato, accertati positivamente i fatti, intenda chiarire le cause e le motivazioni che hanno determinato l'omissione dell'invito a talune Associazioni nazionali di emigrazione a designare i loro rappresentanti da nominare nel CGIE;

quali siano i criteri ispiratori ed i principi informativi che hanno presieduto alla scelta delle Associazioni, quali preliminari accertamenti siano stati fatti per esaminare e valutare il radicamento nel territorio e la rappresentatività dei singoli organismi associativi;

quali criteri altresì siano stati adottati nella valutazione delle capacità e delle competenze, indispensabili requisiti per interpretare e promuovere gli interessi più significativi e rilevanti delle comunità italiane all'estero;

quali siano la data ed il luogo per consentire l'accesso ai verbali attestanti la scelta dei rappresentanti delle Associazioni da nominare nel CGIE (articolo 25 legge n. 241 del 1990);

se sia in grado di precisare la data di emissione e di registrazione del decreto con cui il Presidente del Consiglio dei

ministri ha proceduto alla nomina dei 29 membri del CGIE di nomina governativa. (4-10944)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni fa la notizia, denunciata dalla Santa Sede, che nello scorso mese di agosto, nella Repubblica Popolare Cinese, sono stati arrestati sacerdoti e fedeli cristiani e non sono note le ragioni di tali misure repressive. Si tratta dell'ennesima gravissima violazione della libertà religiosa in spregio al Diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;

le informazioni pervenute al Vaticano in data 6 settembre riferiscono che i membri del clero della Diocesi di Baoding (provincia di Hebei) detenuti o privati della libertà sono 23, cui vanno aggiunti i molti altri perseguitati appartenenti ad altre confessioni religiose;

le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dalle autorità cinesi nei confronti delle minoranze etniche e religiose, in particolare dei cristiani, suscitano perplessità in merito agli sforzi e ai successi ottenuti dalla Cina a favore della stabilità e della pace;

ad oggi, poi, vi sono ancora seicento missili puntati contro Taiwan che evidenziano un'azione bellicosa e aggressiva della Repubblica Popolare Cinese in aperta contraddizione con il preciso orientamento dell'Unione Europea nei confronti di Pechino espresso con la volontà di revocare l'embargo sulla vendita di armi;

i livelli di carenza democratica del regime cinese e la necessità di mantenere un equilibrio geopolitico di sicurezza dell'area asiatica per quanto in particolare riguardo allo stretto di Taiwan, devono obbligare l'Europa in generale e l'Italia in particolare a non disattendere l'embargo

disposto dall'UE in materia di fornitura di armi ovvero a sottoscrivere convenzioni bilaterali in materia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per verificare la veridicità di quanto denunciato dalla Santa Sede in merito alle persecuzioni e agli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nell'ambito della Repubblica popolare Cinese;

quali interventi intenda assumere l'Italia, anche in ambito europeo, per riaffermare la necessità che la Repubblica Popolare Cinese non violi i diritti fondamentali dell'uomo nella protezione delle fedi religiose e, più in generale, per il rispetto dei diritti umani;

quale posizione intenda assumere il Governo italiano, anche in ambito europeo, in ordine alla richiesta e paventata revoca dell'embargo di forniture di armi nonché in ordine ad accordi bilaterali che l'Italia intenda sottoscrivere con la Repubblica Popolare Cinese in ordine alla medesima materia. (4-10947)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo a firma di Francesco Ruggeri su *Libero* di mercoledì 15 settembre 2004, si legge che più di 30 mila tonnellate di materiali pericolosi viaggiano ogni anno sulle nostre strade;

nel nostro paese non c'è segretezza e nemmeno sorveglianza adeguata per le fabbriche di dinamite che sono facilmente rintracciabili attraverso le pagine gialle, alla voce esplosivi;